

Programma dell'immigrazione e delle politiche di coesione sociale nel territorio

L'immigrazione è un fenomeno strutturale, un processo destinato a crescere, il problema sociale più rilevante del nostro tempo. Per l'Italia, per la Lombardia e per la nostra Zona esso costituisce una grande risorsa sociale, economica e civile, a patto però che venga affrontato non più secondo una logica emergenziale, ma con strategie attive di medio e lungo periodo.

La globalizzazione, infatti, non rende i popoli più omogenei, non riduce le diversità, anzi spesso invece le enfatizza. Senza regole e senza diritti si amplificano le chiusure, le difese e i fondamentalismi. Per questo gli incontri tra diversi vanno accompagnati e i processi di integrazione richiedono tempi lunghi e politiche ben orientate.

Per attuare questo grande progetto si dovrà

1. perseguire i seguenti obiettivi

1.1 conoscenza approfondita del fenomeno migratorio nella zona, dei bisogni della convivenza

1.2 adozione di una strategia finalizzata alla messa in rete delle risorse umane, istituzionali, pubbliche e private, disponibili sul territorio, tramite

- a) la predisposizione di una banca dati concernente le strutture pubbliche, private e del non profit impegnate nell'ambito della immigrazione,
- b) l'avvio di un processo di reciproca conoscenza e di un confronto programmatico per ottimizzare e concertare interventi sinergici;

1.3 istituzione di una commissione consiliare sull'immigrazione aperta al contributo di tutti i cittadini, degli immigrati e, in particolare, delle associazioni attive nel territorio;

1.4 istituzionalizzazione di incontri periodici dei coordinatori delle commissioni che hanno attinenza con i problemi della convivenza e delle politiche a favore della persona (Scuola, Cultura, Servizi, Sport e tempo libero, Territorio) con lo scopo di concertare politiche complessive e integrate;

1.5 istituzionalizzazione di raccordi permanenti con esperti che aiutino il Consiglio di Zona e quanti intervengono sul territorio nella realizzazione del progetto complessivo;

2. dare attuazione ai seguenti progetti:

2.1 un grande investimento sull'infanzia e l'adolescenza.

Il Consiglio di Zona dovrà delineare una politica scolastica attenta ai bisogni differenziati di tutti i bambini, orientata a tutelare il diritto di ciascuno, italiano o immigrato.

Una didattica che valorizzi le differenze potrà diventare occasione per

- a) potenziare le competenze intellettive ed umane più qualificate dei bambini italiani che diventeranno più capaci di lavorare con diversi, di mediare la comunicazione linguistica e culturale, di programmare le attività...
- b) mettere in comune le esperienze didattiche e le competenze professionali delle diverse scuole;
- c) sperimentare didattiche condotte con il sostegno dell'Università;
- d) promuovere esperienze di intercultura nel territorio tra i ragazzi e le famiglie nell'utilizzo degli spazi;
- e) far partecipare gli immigrati alla vita della scuola, offrendo la possibilità di diventare protagonisti attivi dell'integrazione.

La gestione dei fondi del diritto allo studio potrà costituire l'occasione per l'elaborazione di un progetto condiviso dalle scuole che individui nella presenza degli alunni stranieri il bisogno educativo prioritario e il catalizzatore di nuove modalità formative.

Il progetto potrebbe permettere:

- la costituzione di una banca dati sulle caratteristiche della presenza dei bambini stranieri nelle scuole, sui progetti e le attività di istruzione e di multiculturalità attuati dalle stesse;
- il monitoraggio, il sostegno e il coordinamento degli interventi di supporto didattico condotto da molte associazioni ed enti privati;
- la valorizzazione dei contributi culturali che le diverse popolazioni possono mettere a disposizione;

- il potenziamento dei meccanismi di integrazione scolastica e di arricchimento linguistico-culturale di tutte le fasce delle popolazioni immigrate.

La collaborazione con le Commissioni Cultura, Sport e tempo libero, Servizi alla Persona potrebbe favorire lo sviluppo di un sistema integrato di attività che copra parte dei tempi non scolastici dei bambini (pomeriggi, domeniche, periodi estivi), promuovendo l'organizzazione di visite a musei, tornei, escursioni, ecc.

Il CdZ dovrà adottare una strategia capace di pensare l'intero territorio come una realtà educativa, orientata a valorizzare le risorse finanziarie, professionali e strutturali del territorio (in particolare dei Centri di aggregazione giovanile), allo scopo di costruire intorno alla scuola una rete di opportunità educative .

2.2 Promozione di un forte protagonismo degli immigrati nella vita civile e sociale.

Potranno essere realizzati **progetti legati alla mediazione culturale** nelle scuole, alla gestione di una informazione più rispondente ai bisogni della popolazione (sportelli informativi, presenza di mediatori nei consultori; predisposti servizi quali **corsi di lingua straniera** (araba, cinese, spagnola...) per tutta la cittadinanza, **iniziative** volte a far conoscere la propria cultura e il proprio paese (mostre, dibattiti, film...), **una consulta** che incentivi il protagonismo dei cittadini autoctoni e immigrati.

2.3 Promozione e valorizzazione di eventi finalizzati alla condivisione di esperienze di vita collettiva negli spazi più significativi della zona. Si potrebbe trattare di iniziative di carattere

- culturale: cineforum, mostre, concerti, eventi teatrali; biblioteche multietniche, attività di doposcuola; redazione di un giornalino multietnico;
- ricreativo: campi estivi; tornei, momenti conviviali comuni, serate danzanti...;
- commerciale: mercati multietnici;
- civile: gestione partecipata e utilizzo condiviso di parchi, strutture..., coinvolgendo tutti gli attori locali interessati (associazioni di immigrati, le loro famiglie, associazioni del terzo settore, cittadini...)

2.4 Rigenerazione e valorizzazione del quartiere situato nell'area circoscritta dalla Via Padova, Viale Monza, Via Venini

Il Consiglio di Zona dovrà sviluppare interventi che partano dall'idea di quartiere dotato di personalità e di attrattiva; non monoculturale, dove si imparano cose nuove e si mantiene una mentalità aperta; esteticamente bello, colorato e non grigio e disordinato, pulito; sicuro perché operoso, di giorno e di notte, giovane, rivolto al futuro, innovativo, non convenzionale; capace di preservare e valorizzare la diversità, senza desiderio di omologare, di attirare e valorizzare investimenti immobiliari e nei servizi.

Il programma di lavoro dovrà prevedere:

- l'utilizzo degli strumenti sopra indicati, dal monitoraggio alla messa in rete delle associazioni;
- lo studio di casi di successo in quartieri multietnici di città italiane e straniere;
- l'elaborazione di un progetto di massima da parte di un gruppo di lavoro il più ampio possibile, aperto ai cittadini e sostenuto dal contributo fondamentale di esperti in urbanistica, edilizia, sociologia urbana;

2.5. Progetto interdisciplinare di mediazione sociale, finalizzato alla risoluzione dei conflitti emergenti.

Esso avrà l'obiettivo di facilitare il processo di integrazione dei nuovi cittadini, di riconoscimento delle specificità culturali.

Dovrà prevedere il monitoraggio dei bisogni; procedure di conciliazione finalizzate alla composizione e mediazione dei conflitti e delle situazioni di disagio della convivenza; la predisposizione di spazi e di eventi che favoriscano la coesione sociale